

Marco 3, 22-30
Lunedì della Terza Settimana
Tempo Ordinario
22 gennaio 2024

In quel tempo, gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito.

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna».

Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Marco 3, 22-30

Finché saremo divisi in noi stessi saremo sempre deboli

“Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni»”.

Demonizzare l'altro è l'arma più diffusa per combattere slealmente chi sentiamo non pensarla come noi.

Anche Gesù veniva demonizzato dai suoi detrattori ma Egli ha la lucidità di opporre a questo facile populismo un ragionamento impeccabile:

«Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in sé stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in sé stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro sé stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire».

In pratica Gesù sta dicendo che Satana divide ma non è così stupido da essere diviso in sé stesso perché persino lui sa che per fare bene il male deve agire con unità non con lotta interna.

Siamo noi cristiani che non abbiamo capito questa regola d'oro.

Finché saremo divisi in noi stessi senza affrontare i conflitti che ci abitano, saremo sempre deboli. E fintanto che non costruiremo rapporti di vera fraternità e comunione offriremo al mondo la contro testimonianza del Vangelo.

Gesù, tra l'altro, approfitta di questa polemica nei suoi confronti per spiegarci come agisce il male:

“Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa”.

In pratica Egli sta dicendo che la prima cosa che fa il male è legare la nostra volontà. Se attraverso dei vizi, dei modi di vivere disordinati, infiacchiamo la nostra volontà, allora il male può poi entrare indisturbato perché la mancanza di forza nella nostra volontà gli lascerà campo libero.

In questo senso non dovremmo mai trascurare la lotta al peccato, ma non solo a quello mortale ma anche a quello veniale.

È infatti soprattutto dai piccoli e quotidiani peccati veniali che pian piano la nostra volontà cede e diventa inutile.

Apprezzi il bene quando è fatto da qualcuno che non stimi?

Bisogna sempre essere capaci di valorizzare il bene anche quando quel bene lo dice chi detestiamo.

Tra i tanti tentativi che i nemici di Gesù mettono in atto per paralizzare la Sua missione ce n'è uno che sovente possiamo riconoscere anche nelle nostre vite e nelle nostre dinamiche relazionali: **demonizzare l'avversario.**

Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni».

Trasformare l'altro nel demonio significa fornire di questa persona solo ed esclusivamente una chiave di lettura distorta che deve **far perdere completamente stima e credibilità davanti agli occhi di tutti.**

Questo non è sbagliato solo quando viene usato contro Gesù, ma è sbagliato sempre.

Dovremmo interrogarci se anche noi estremizziamo le questioni fino a demonizzare chi consideriamo nemico.

Il Vangelo, ad esempio, non ha nessuna soggezione a mettere persino in bocca ai diversi demoni che incontrano Gesù delle bellissime professioni di fede.

Quelle parole, seppur pronunciate dal demonio, **restano vere perché Gesù è veramente il “Figlio di Dio”** così come loro affermano.

Bisogna sempre essere capaci di valorizzare il bene anche quando quel bene lo dice chi detestiamo.

Ecco perché Gesù gli dimostra che il male ha strategia migliori delle calunnie che questa gente gli rivolge:

Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi.

Ma tutti sanno che solo apparentemente le calunnie hanno una logica, quando invece vengono portate alla loro vera radice vengono smascherate.

Anche questo è un criterio da applicare nella nostra vita: **mai limitarci al sentito dire**, dovremmo usare più la testa e avere sempre il coraggio di andare a fondo delle questioni **altrimenti saremo sempre in balia delle masse.**

Gesù alla fine della Sua vita fu messo a morte perché l'irrazionalità della massa gridò “Crocifiggilo!”.

Non siamo immuni nemmeno noi da questo **rischio** oggi.

Solo la comunione e l'unità annientano la violenza del male

Che cos'è che indebolisce l'esperienza del bene?

La divisione.

*Alla forza diabolica di separazione si oppone
l'adesione della nostra volontà alla comunione con Gesù.*

Il diavolo è il divisore per eccellenza, ma per essere efficace agisce con unità, con compattezza, senza divisione.

Potremmo dire che il male per essere male è “criminalità organizzata”.

Ma egli, chiamatili a sé, diceva loro in parabole: “Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi.

Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito.

Come è possibile che non capiamo che il bene per essere bene deve agire allo stesso modo?

Che cos'è che indebolisce l'esperienza del bene?

La divisione.

Che cos'è che rende la Chiesa insignificante?

La divisione.

Cos'è che trasforma una famiglia in un inferno?

La divisione.

Se persino il male ha imparato questa lezione, come mai ancora non comprendiamo che **solo la comunione e l'unità potranno fare la differenza?**

Gesù aggiunge anche un altro dettaglio da non trascurare:

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.

La casa rappresenta il cuore di ognuno di noi.

L'uomo forte è la nostra volontà.

Il male per agire deve legare la nostra capacità di volere, di scegliere, di agire.

Solitamente lo fa attraverso varie forme di dipendenza (materiale e affettiva).

Educarci a sradicare le cattive abitudini che legano la nostra volontà è l'accortezza migliore per non farci rapinare la casa dal male.

Il male non può nulla se siamo uniti nella Sua volontà

*Dove c'è divisione non può esserci nulla: neanche il male.
Dove invece manca la volontà per disfarsi delle cattive abitudini,
è allora che il male mette radici nel nostro cuore.*

Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni».

Una delle tecniche migliori per **combattere i nemici è demonizzarli**.

Basta vedere gli scontri politici, culturali, ideologici, e molto spesso anche all'interno di sensibilità ecclesiali diverse.

Quando vogliamo combattere qualcuno dobbiamo sempre trasformarlo in un demonio, in male assoluto.

Ci provano anche con Gesù.

Ma Egli spiega che **persino il male per funzionare sa bene qual è la strategia migliore**:

«Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in sé stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro sé stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire».

Il diavolo è il divisore per eccellenza, ma per essere efficace agisce con unità, con compattezza, senza divisione.

Potremmo dire che il male per essere male è “criminalità organizzata”.

Come è possibile che non capiamo che il bene per essere bene deve agire allo stesso modo?

Che cos'è che indebolisce l'esperienza del bene? La divisione.

Che cos'è che rende la Chiesa insignificante? La **divisione**.

Cos'è che trasforma una famiglia in un inferno? La divisione.

Se persino il male ha imparato questa lezione, come mai ancora non comprendiamo che solo la comunione e l'unità potranno fare la differenza?

Gesù aggiunge anche un altro dettaglio da non trascurare:

«Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa».

La **casa** rappresenta il **cuore** di ognuno di noi.

L'uomo forte è la nostra volontà.

Il male per agire deve legare la nostra capacità di volere, di scegliere, di agire.

Solitamente lo fa attraverso varie forme di dipendenza (materiale e affettiva).

Educarci a sradicare le cattive abitudini che legano la nostra volontà è l'accortezza migliore per non farci rapinare la casa dal male.

**Credere è non rinunciare a usare la testa
in un mondo che vuole condizionarci con facili giudizi!**

*Solo così si smaschera il male che ha una sua logica perversa
per ottenere un risultato.
È quasi l'invito esplicito di Gesù a non essere creduloni ma credenti.*

“Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Egli ha Belzebù, e scaccia i demòni con l'aiuto del principe dei demòni»”.

La tecnica usata dagli scribi è antica come il mondo.

Quando non si hanno argomenti validi l'unica cosa che si può fare è **screditare l'interlocutore.**

È questo quello che tentano di fare con Cristo, e basta vedere la storia per accorgersi che costantemente questo è quello che hanno patito in tanti.

Gesù non è spaventato da questa macchina del fango, ma invita i suoi discepoli a riflettere, ad avere senso critico, a non farsi abbindolare facilmente:

“Ma egli, chiamatili a sé, diceva loro in parabole: “Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in parti contrarie, quel regno non può durare. Se una casa è divisa in parti contrarie, quella casa non potrà reggere. Se dunque Satana insorge contro se stesso ed è diviso, non può reggere, ma deve finire. D'altronde nessuno può entrare nella casa dell'uomo forte e rubargli le sue masserizie, se prima non avrà legato l'uomo forte; soltanto allora gli saccheggerà la casa”.

Il discorso di Gesù non fa una piega, ma raramente ci troviamo davanti a persone che vogliono fare la fatica di usare la testa.

Sembra quasi che il vangelo di oggi ci inviti a questa fatica.

Credere è non rinunciare mai a usare la testa in un mondo che vuole condizionarti con facili giudizi e campagne di fango.

Solo così si smaschera il male che ha una sua logica perversa per ottenere un risultato.

È quasi l'invito esplicito di Gesù a non essere creduloni ma credenti.

A saper capire che c'è una differenza sostanziale tra una cosa vera e una cosa verosimile.

Che ogni *fake news* è sempre plausibile finché non si va alla radice.

Che la prima forma di esorcismo è il buonsenso.

Ma c'è qualcosa di pericoloso che non bisogna dimenticare:

“In verità vi dico: ai figli degli uomini saranno perdonati tutti i peccati e qualunque bestemmia avranno proferita; ma chiunque avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non ha perdono in eterno, ma è reo di un peccato eterno”.

**Qual è il modo in cui il male rovina il bene?
La divisione!**

Se vogliamo denigrare qualcuno, una delle maniere più efficaci è quella di mettergli addosso un'etichetta di male: "È un demonio".

Da quel momento in poi, tutto quello che quella persona dirà e farà sarà visto e interpretato con pregiudizio.

È il medesimo tentativo che tentano di fare gli scribi, nel vangelo di oggi, nei confronti di Gesù:

«Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni».

Ma Gesù, con una logica stringente, smonta pezzo per pezzo il pregiudizio degli scribi che invece di accettare l'evidenza dei fatti, ne danno una rilettura malevola:

“Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire”.

In questo modo Gesù non ci dice solo in che modo si regge il male, ma anche in che modo si regge anche il bene.

Così se da una parte il male è una sorta di criminalità organizzata, e la sua forza è proprio nella sua organizzazione di male, allo stesso tempo possiamo dire che il bene per reggersi ha bisogno di una medesima organizzazione e unità.

Una sorta di santità organizzata.

Il segreto di una "casa in piedi" è nell'unità delle diverse strutture.

Se il male per essere male deve agire unito, allo stesso modo possiamo dire che il bene per essere bene ha bisogno di unità.

Il peggio che possa capitarci è infatti la divisione, e **una delle maniere che il male ha di rovinare il bene è proprio quello di far entrare la divisione.**

Così si distruggono famiglie, amicizie, comunità, ambienti, associazioni, situazioni.

Se persino il male deve avere l'accortezza di difendere l'unità, dovremmo domandarci se la cosa che da cui bisogna più difenderci non sia forse la divisione.

Il peccato contro lo Spirito è negare l'evidenza delle cose pur di non accoglierle.

È tagliarsi fuori da soli dall'amore che salva.

E introdurre così una crepa nell'unità.